

Stato vegetativo, il governo insiste I friulani: non nel giorno di Eluana

Forti critiche all'idea
di celebrare la "giornata"
proprio il 9 febbraio

UDINE. Il caso Eluana continua ad accendere lo scontro politico e morale. Il governo vuole celebrare il 9 febbraio, anniversario della morte della donna, la prima "Giornata degli stati vegetativi". Alla direttiva del ministro Ferruccio Fazio, approvata a palazzo Chigi il 26 novembre, hanno fatto seguito numerose reazioni. Mentre Beppino Englaro, che non vuole parlare, preferirebbe il silenzio su quella data, la proposta del sottosegretario Eugenia Roccella ha provocato la replica di varie associazioni e la rivista "MicroMega" ha lanciato un appello «contro la tortura di Stato», chiedendo al mondo laico di attivarsi per proclamare la "Giornata della libertà di scelta sulla propria vita". Numerosi gli interventi dal Friuli con il sindaco di Udine Furio Honsell, il senatore del centro-destra Ferruccio Saro e Amato De Monte, il medico che ha assistito Eluana fino all'ultimo.

LA POLEMICA ■

Il sottosegretario: sarà celebrata il 9 febbraio, il giorno della morte di Eluana
Saro: «Chiederò un passo indietro». Honsell: «Dal governo una provocazione»

Giornata della vita vegetativa, Roccella insiste "Rivolta" in Friuli: cambiate quella decisione

UDINE. Eluana non c'è più, ma la sua storia accende ancora lo scontro tra partiti e visioni del mondo. E' stato il Governo a riaprire ancora una volta la polemica, decidendo di celebrare il 9 febbraio, nell'anniversario della morte di Eluana, la prima "Giornata degli stati vegetativi". Alla direttiva del ministro Ferruccio Fazio, approvata a Palazzo Chigi il 26 novembre, hanno fatto così seguito le repliche di associazioni varie e del mondo politico. Mentre il padre Beppino, che non vuole parlare, cercherebbe invece il silenzio su quella data.

La proposta del sottosegretario Eugenia Roccella, particolarmente attiva in tutta la vicenda, ha provocato la reazione di associazioni varie,

tanto che la rivista MicroMega ha lanciato un appello «contro la tortura di Stato», chiedendo al mondo laico di attivarsi per proclamare la

«Giornata della libertà di scelta sulla propria vita».

E la stessa Roccella, ieri, ha garantito le buone intenzioni del Governo. La scelta



del 9 febbraio, ha spiegato a Bologna, a margine di un convegno sull'aborto «è nata proprio per superare le polemiche e per evitare che Eluana diventi il simbolo di una parte o di un'altra pro o contro l'eutanasia». L'iniziativa, ha aggiunto l'ex radicale ora tra i cattolici del Pdl, è stata presa «proprio su richiesta della rete di associazioni dei malati in stato vegetativo e dei loro familiari».

Pronta la replica del senatore Pd Ignazio Marino, che domenica scorsa era già intervenuto sulla vicenda da Paluzza, dove Eluana è sepolta. Il democratico sposa la proposta di MicroMega, «ma non va fatta nel giorno della morte di Eluana». Marino, che è in contatto con Beppino Englaro, ha sposato così la linea del silenzio. «Lasciamo quel giorno - ha continuato - fuori dal dibattito, lasciamolo essere un intimo e privato ricordo familiare».

La nuova polemica fa discutere anche a Udine: tutta la città, tutti i protagonisti della tragica storia umana che finì il 9 febbraio di un anno e mezzo fa, fanno quadrato contro la direttiva approvata dal Governo. «Come è stato fatto in tanti paesi - dice il sindaco Honsell -, il Parlamento italiano avrebbe dovuto legiferare e non fare delle giornate».

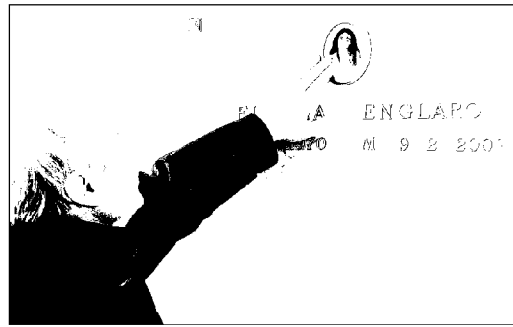
Ma non basta: «Scegliere quella data - attacca il primo cittadino - è chiaramente una provocazione che ritengo poco rispettosa della tragedia umana, è una strumentalizzazione della tragedia. Al di là delle opinioni dei singoli, davvero - conclude Honsell -, nel pieno rispetto delle opinioni di chiunque, devo dire che sono inorridito, non c'è rispetto di chi soffre».

Un'altra volta, in questa vicenda, Ferruccio Saro se la deve prendere con il "suo" Governo. «Spero che l'esecutivo riveda la decisione di fare la Giornata il 9 febbraio», dice il senatore di Martignacco, annunciando che presenterà un'iniziativa parlamentare per chiedere un passo indietro al Governo.

«Penso sia una enorme strumentalizzazione - ha commentato Amato De Monte, il medico che ha assistito Eluana fino all'ultimo -. Mi pare arrogante, una presa di posizione di chi pensa di sapere sempre cosa pensa chi soffre. E' offensivo celebrare lo stato vegetativo, piuttosto si potrebbe supportare l'assistenza, cosa che in Italia si fa troppo poco».

Beniamino Pagliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo zio di Eluana, Armando Englaro, sulla tomba della donna morta il 9 febbraio 2009 e sepolta a Paluzza

Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare

